

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 1101

REBUSTELLO OSARDO CRS.

9.8.1841

1101

P. ROBUSTELLO ODOARDO

di Venezia. Fu alunno del seminario ducale di Venezia. Entrò in Congregazione accompagnato da ottime referenze rilasciategli dal rettore P. Taboga, dal P. Belcredi maestro di filosofia, e da P. Angeli pure maestro di filosofia. Incominciò il noviziato alla Salute di Venezia il 10 IX 1789. Professò il 13 XI 1790. Subito partì per il collegio di Verona destinato a farvi " prov-
visionalmente " la scuola. *Nel 1791, come la provvisione agli studi.* In seguito nel collegio di Cividale, poi nel seminario di Castello come maestro di umanità. Quando nel 1808 fu soppresso quel collegio, P. Robustello fu trasferito nel collegio Gallio di Como per assumere le parti di mini-
stro. Nel 1809 assunse anche la scuola di grammatica e umanità " sostenendo con somma lode anche l'impiego di Ministro ". Vi sostenne questo ufficio per circa 20 anni. Con gli altri somaschi formò la prima società, come individui privati, per poter continuare la governo e direzione del collegio. Nel 1819 in occasione di pratiche per il pareggiamento ginnasiale, il rettore P. Locatelli rilasciò al governo la seguente dichiara-
zione: " Il sacerdote Odoardo Robustelli, già membro della soppressa Congregazione di Somasca, fatti i suoi studi presso la stessa Congregazione insegnò belle lettere nelle pubbliche

scuole di Cividale del Friuli, e nell'I.R. Seminario di Venezia per anni 16. Da 12 anni ritr vasi in questo collegio, e vi insegna le umane lettere con vantaggio dei giovani ".
Già fin dal 1810 si leggono le relazioni ufficiali mandate al Governo: " Robustello - Dopo di aver per ben 20 anni valorosamente insegnata la retorica e le umane lettere nei vari collegi della Congregazione, da due anni qui si presta questo soggetto all'istruzione dei giovani nell'umanità inf.; esso si adoperò con vantaggio dei medesimi come risulta dal profitto che ne ritraggono. Da un anno egli accoppia alle lezioni della scuola il gravoso carico di ministro, non risparmiandosi per modo alcuno per l'esatto adempimento della più regolar disciplina del convitto ".

Avvenuta la soppressione anch'egli fu firmatario, l'11 V 1810, della lettera dei Somaschi del Lario per continua-

re nella direzione del collegio:

" In conseguenza delle sovrane disposizioni espresse nell'art.

14 del decreto 25 aprile p.p. venendo ingiunto al Governo di provvedere alla direzione delle case di educazione ed istruzione presiedute da Regolari soppressi, noi sottoscritti, che fino dagli anni nostri giovanili siamo stati mai sempre addetti per istituto e per genio all'istruzione e direzione della gioventù, e che sotto al di lei perspicace sguardo e favore, Sig. Cav. Prefetto, abbiamo la consolazione di veder fiorente per numero (centocinquanta) per buoni studi, e per disciplina questo stabilimento di educazione, la supplichiamo di voler convalidare colla graziosa sua interposizione presso il Governo il desiderio nostro di continuare nello stesso impiego di educatori e di maestri. Favorisca di sostenerci, Sig. Cav. Prefetto, colla solita sua bontà, e si assicuri, che se in ogni incontro abbiamo procurato con tutte le nostre forze di non demeritarci il pubblico compatimento coll'impegno e colla premura di adempiere alle gelose nostre incombenze, non lasceremo di continuare collo zelo medesimo, e collo stesso fervore, che in noi non verrà giammai meno, dietro quelle norme e misure, che ci saranno superiormente determinate - Como dal collegio Gallio 11 maggio 1810 ". I firmatori sono: P/ Locatelli Carlo

rettore, P. Pagani Giuseppe, P. Pasqualigo Nicolò, e Odoardo Robustello ministro e maestro di umanità infr.

Sappiamo che la pratica ebbe ottimo esito.

La concenzione fu firmata il 26 agosto 1811 (ASPSG.: Co. 321)

La relazione dell'aprile 1812 ci informa: " Robustello Odoardo, anni 42, di Venezia, maestro di umanità inf. dal 1808. L'amena letteratura formò sempre la sua delizia, e negli anni in cui professò la retorica meritossi in più incontri la considerazione di colto scrittore ". La relazione é a firma del Podestà di Como.

Nel 1820, per difficoltà ad ottenere il pareggiamento del Ginnasio, P. Robustello si ritirò dal collegio; trascorse gli ultimi anni in Padova, dove fece testamento il 31 X 1840, lasciando un'eredità alla casa di Somasca. Morì il 9 VIII 1841

OPERE:

Un suo Sonetto si legge in: " Per le faustissime nozze Porro-

OPERE:

Un suo Sonetto si legge in: " Per le faustissime nozze Porro-Verri applausi poetici del convitto Liceo Gallio di Como ";

Como 1811

X Nel nov. 1792 fu mandato nel collegio di Treviso come maestro di retorica. Meriti: " Il P. Robustello ha continuato anche in quest'anno ad istruire i suoi scolari nelle cognizioni di una sode retorica con molto profitto dei med., e fu col suo religioso contegno amato da tutti, e carissimo alla nostra famiglia ".

Nel 1796 fu destinato dall'obbedienza nel collegio di Vividale, " dopo aver procurato con tutto l'impegno il decoro di questo collegio ".

Ricordiamo una delle accademie fatte recitare dai suoi alunni: " agosto 1794 - Con sommo decoro di questo nostro collegio fu ordinata con tutto l'apparato di magnificenza da questo degn.mo nostro P. Prep. D. Gius. Martinelli una pubblica letteraria accademia unitamente alli esercizi cavallereschi. Fu in essa grandissimo il concorso dei nobili e dotti Signori e Religiosi, oltre essere onorata dalla ill.ma nostra Presidenza (degli studi). L'incontro ne riuscì felicissimo con sommo aggradimento di tutta questa città; ed il merito devesi principalmente attribuire al nostro P. Ed. Robustello, sì per le esposte dotte sue cognizioni, come pure per la valente di lui direzione nell'ammaestramento degli accademici suoi convittori ".

Il 27 marzo 1799 fu trasferito nel seminario patriarcale di Venezia per farvi la grammatica inf., " ed i Padri qui dimoranti lo hanno veduto assai di buona voglia compor con essi loro una sola famiglia ". In nov. 1800 passò alla scuola di umanità. Nel 1804 fu ceduto al seminario di Castello " il P. Robustello che con tanto impegno assisteva i suoi discepoli nella scuola della umanità ".

Fonti:

- Atti Salute Venezia
- Cartella dei luoghi: Venezia, seminario Ducale
- Atti collegio Gallio di Como
- Epistolario P. Moschini G.A.
- Cartella dei luoghi: Como, Gallio
- Cartella personale
- Atti collegio di Treviso

. Entrò in
taegli dal
ia, e da
viziato
XI 1790.

Atti seminario Patriarcale Venezia *nel 1799, come la prelazione agli studi* nominato a farvi "prov-

visionalmente " la scuola. In seguito nel collegio di Cividale, poi nel seminario di Castello come maestro di umanità. Quando nel 1808 fu soppresso quel collegio, P. Robustello fu trasferito nel collegio Gallio di Como per assumere le parti di mini-

stro. Nel 1809 assunse anche la scuola di grammatica e umanità " sostenendo con somma lode anche l'impiego di Ministro ". Vi sostenne questo ufficio per circa 20 anni. Con gli altri somaschi formò la prima società, come individui privati, per poter continuare la governo e direzione del collegio. Nel 1819 in occasione di pratiche per il pareggiamento ginnasiale, il rettore P. Locatelli rilasciò al governo la seguente dichiarazione: " Il sacerdote Odoardo Robustelli, già membro della soppressa Congregazione di Somasca, fatti i suoi studi presso la stessa Congregazione insegnò belle lettere nelle pubbliche

scuole di Cividale del Friuli, e nell'I.R. Seminario di Venezia per anni 16. Da 12 anni ritr vasi in questo collegio, e vi insegna le umane lettere con vantaggio dei giovani ".

Già fin dal 1810 si leggono le relazioni ufficiali mandate al Governo: " Robustello - Dopo di aver per ben 20 anni valorosamente insegnata la retorica e le umane lettere nei vari collegi della Congregazione, da due anni qui si presta questo soggetto all'istruzione dei giovani nell'umanità inf.; esso si adoperò con vantaggio dei medesimi come risulta dal profitto che ne ritraggono. Da un anno egli accoppia alle lezioni della scuola il gravoso carico di ministro, non risparmiandosi per modo alcuno per l'esatto adempimento della più regolar disciplina del convitto ".

Avvenuta la soppressione anch'egli fu firmatario, l'11 V 1810,

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-d-1235

1744.

Attesto io sottoscritto come Odoardo figlio del Sig.^o
Giovanni Rebastallo Alunno da cinque anni in
questo Sem.^o Ducale di Castello avendo sempre
dimostrato buoni, e religiosi costumi fa sperar
re con fondamento un'ottima riuscita nella
nostra Congregazione. In fede

21 Luglio del Sem.^o Ducale di Cast. 1789

D. Luigi Taboga Rett.
nel Sem.^o Ducale di Cast.

H. 1715.

Arresto io sottoscritto, che il Ch. Edoardo Ge-
bustello si applicò con singolare premura
allo studio della Filosofia sotto la mia disci-
plina, e dal profitto, che ne trasse sono
costretto ad assicurare chiunque, che egli
è stato graziato da Dio di un talento non
ordinario. In fede

Del Sem. Ducale 12 Luglio dell'89

J. Vincenzo Sic. Angeli 675

N.º 126.

Faccio fede che Onardo Rebustello si nello spazio di 4. Mesi in cui si è intesa-
mente sotto di me applicato alla Rettorica, come ancora per tutte quelle Ore d'in-
gresso alla Filosofia, nelle quali continua ad intervenire alla mia Scuola ha sempre
dato a conoscere di saper congiungere al buon volere il talento.

Giustino Belcredi Somasco

Castello. 21. Luglio - 89.

N. 7148.

Attesto io sottoscritto d'aver per commissione del
Rmo P. D. Siroelmo Borzatti Prop. Prola esaminato
a persona della nostra Costiz. Odoardo Robustello
Chiarico in questo Sem. Duca di Castello, che brama
vestir l'abito della nostra Religione, e l'averlo
ritrovato meritevole per tutti i rapporti d'ottenere
la grazia. In fede.

21 Luglio 1789 del Sem. Duca di Castello

D. Luigi Taboga R. P.
nel Sem. Duca di Cast.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R- d- 1237

Don Girolamo Buzzatti ^{Noi} Dreg. Broto di C.R.S. nella Provincia Veneta
al M. R. P. D. Francesco Gidoni Dreg. di S. M. della Salute di Venezia
Salute nella Signora

Si fa sapere a V. P. M. R. la seguente Carta del nostro Definitorio juri
celebrato, e si ordina di farla trivenire nel Libro degli Atti.

Commissis Addi 8. Febbrajo 1789. M. 4.

In quinto luogo non potendo il Novizio Odoardo Rebutallo far la sua reli-
giosa Professione, se non dopo 14. mesi dal di della sua vestizione,
il Broto Dreg. Broto ha chiesto ai S. la facoltà di vitajuiare al detto
Novizio Rebutallo, quanto dovrebbe contribuir alla Caja della Salute
per gli alimenti di n. mesi, ed i R. costantandosi, che vi contribuisca
i soliti sc. 100 per 12. mesi, gli hanno con voti otto in favore, e niun
contro accordato il richiesto vitajui

Dat. In Venezia dal Rio Luogo dell' Ospitaleto

Addi 9. Febbrajo 1789. M. V.

{ D. Girolamo Buzzatti Dreg. Broto

D. Giamb. Barera Cancelliere
ha presente copia e stata tratta dal Libro degli Atti dei Capitoli,
dei Definitorj della Provincia al. 66.

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-2-1244

P. Rebustello Odoardo

R-d ~~288~~ / 2 hh

Testamento - 31-X-1540

Provincia di Padova

31 X 1840

Vengo Lombardo Veneto
Padova. Quest' giorno trent' uno /31/ del mese di Ottobre dell' anno
mille ottocento quaranta /1840/

Io sacerdote Ga Somasco Odoardo Rebaytello vicinissimo al compimento
de' suoi anni ~~settant~~ ~~settant~~ ~~uno~~ /71/ di mia età l'Anno Sommo
Sano gravis a Dio di mind e di corpo, scrivo volentieri la mia
intenzione da esser eseguita, quando piacerà al Signore de' suoi
minuti questo mio esistenza mortale, dal mio operatore Ferd-
-inando che ammonta qui sotto, pregandolo a volermi accettare
l'incarico.

Prima di tutto raccomando l'Anima Mia all' Onnipotente Dio
perchè degna la faccia per sua Misericordia della gloria eterna
del Paradiso per li Meriti del Salvatore Nostro Gesù Cristo e per
l'intercessione della di Lui gran Madre e dei Santi suoi Protettori
S. Giuliano Milanese, S. Giuseppe e il Santo del mio nome ai quali
di tutto cuore lo raccomando.

Quanto alla mia sepoltura non lusso, ma sia decente il mio
funerale, e messo cento al più presto colla elemosina di un
fiorino per ano.

Vessendo però disporre della mia Mobilità, e pecuniaria facoltà
non possedendo cosa alcuna di stabile, Voglio che siano repate
alla casa dei Somaschi in Somasco Veneto l'ora dodici mille
/quel capitale cioè, pel quale facendo la ricoverata del Pio

L

mi sottopivo per la casa de' Sonaghi in Louasca / con
l'obbligo a quella casa della calabracione d'una messa all'anno
juxta meam intentionem. Lascio copiare alla casa di Nico-
= vero di Venezia mia patria lire per Venete Sei mille, e sei
mille alla casa di ricovero della città dove farà il mio domi-
= cilio al tempo della mia morte. A Massimiliano poi mio
suon, e fedele scrivitore, se al momento della mia mancan-
= za a' vivi sarà tuttora al mio servizio, lascio in denaro
Venete lire quattro mille, le mobiglii tutte della mia
camera da letto eccettando l'armadio delle Ciavolierie
e quanto sarà dentro alle capelle del Comò e resti per
far suo tutto quello che vi si trova nello Stanzio dove egli
dorme. Più, quanto è necessario per una cucina relativa-
= mente al suo stato per arrostito, friggere, allestire de-
= con caldaja per far la polenta, ed una più grande; un
Secchio ed una mastella, due botti una grande cioè, ed una
piccola a suo piacere. La tinella, un mastello da trarso, ed
una sottopina, e la coladura, ed un mastello da lavare.
Lorca, badile e Zappa, corda e corda del pozzo. Otto
delle mie cannicie a sua scelta, dodici tovaglioli, due
tovaglii, dodici canovacci, sei palegromi e sei spingia-
= mani. Sei lenzuoli e sei cuscini. Sul letto della mia
camera con manichi ad l'infilzata, ad l'imbottita e
il copertore. Come poi questo nominato mio servo Mas-
= similiano Gobbo mostra passione per i cavalli, ad feci mai
alcun mestiero, così se al mio morire avrà il cavallo,

e la Carrozzina gli lascio e l'uno e l'altro, accio' cal uolera
= giuda = giuda possa procurarsi da uovera, e cal cavallo gli spidiano
anche i fornimenti. Gli lascio anche 6 paghe di sottocassa: 2 Mutu-
= 22, una d'estate ed una d'inverno: e la miglior Caubia di
Londra, e 6 fazzoletti da uiso.

Ai carissimi miei fratelli Giusto e Giuseppe lascio in qual
divisione tutta la mia argenteria raccomandando caldamente
al fratello Giusto di espurgare quanto trovara scritto nella
lettera sigillata a lui diretta, che trovara il mio executor
executor testamentario fu le mie carte entro il mio porta
foglio, e se il sigillo para rotto sappia che l'ho rotto
io stesso per farvi una correzione. Lascio poi particolar-
= mente il mio uisito Giovanni figliuolo di mio fratello Giusep-
= pe la mia ripetizione d'oro, ed alle mie uisite Luigia,
Carlotta, e Francesca la scelta fu loro delle mie cose
scelte come para loro di maggior piacere compresi anche i miei
pochi libri di deuotioni; oltre a quel capo di biancheria
che lor piu piacera. Le argenterie che lascio ai miei fra-
= telli intendo che abbiano assolutamente a passarci i loro figli.
Alla signora mia cognata Libera lascio la scelta di due to-
= vagli di suo piacere da tavola, e ventiquattro tovaglioli
a suo piacimento, ed alla cognata Felicina, se mi soprav-
= uivera voglio che le siano dati sei pezzi d'oro da frandir
venti per una volta tanto. - I miei libri sono dati dal mio

esecutore testamentario, tenendosi per lui quelli che più
gli convengono, e dei vederà egli più convenienti.
Il resto delle mobiglie, biancherie, vestiti / ad eccezione
del miglior mio gabano e soprattuto, che intendo abbrevo
ad essere del mio servitore qualunque sarà / e delle
miei mobili siano venduti dal mio esecutor testamentario e
ripartiti il ricavato et ai poveri, come meglio il suo
cuore gli suggerirà; eccettuati però i fazzoletti di mano
e bianchi che lascio ai fratelli, cognato Libero e nipoti.

Ad essere esecutor mio testamentario prego quanto mai
posso e so il carissimo mio fratello Giuseppe certo che pel
suo bel cuore non ricuserà di disfarbuto onorario.

Sappiasi finalmente che questo mio affezionato esecutor tes-
tamentario nella casa ove ora abito ha delle mobiglie
tutto sue, che egli egli ben deve conoscere, e guardi eredi-
zionalmente, non dovendo questo essere unito a quelle
che lascio da vedersi per i poveri.

Come poi questo mio esecutor testamentario far quan-
to è il mio denaro da lungo a fratto, così se dallo stabi-
lito ad impartirsi agli affezutati di questa mia ultima
volontà unnesso qualche avanzo, sia questo unitamente a
quello che mi si troverà avere al momento della mia morte
sufficiat le spese del mio funerale, delle fissate messe
e dei debiti che potessi lasciare al medico, allo spedale

etc. e datosi un giusto convegno a diu in 'orosso assistito nell'
ultima mia malattia diviso tra miei più stretti congiunzini
a condizione che non dimentichino mai di pregare il Benedetto
nostro buon Dio, acciuchè al più presto faccia dagli Angeli
portare in Paradiso l'anima mia a vivere felice eternamen-
te con Lui. Così sia.

Il presente venne oggi pubblicato in giudizio stante
comprovata morte del Disponente Don Odoardo Rebastello

Padova 9. agosto 1841

Giuseppe Goupy.

Diffacco ff d'att.

Padova 31. Dec. 1841.
Ufficio di Notarato

Per copia conforme ad uso
d'affido

Costaffi Ragioniere

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-d-1244 B

P. Robustelli

P. Robustelli Osvanto

R-d-1244-B

Carte relative al legato S. S. - 1842

Arch. Stato Milano - Culto, p.m. - 2689 (Somasca)

Transazione tra il P. Prep. dei CRS. e gli eredi Robustello
relativa al legato di fu Odoardo Robustello.

Al R.Deleg. Prov. di Bergamo 5 XI 1842

Non potendosi con fondamento di buon successo sostenere in
giudizio la validità della disposizione testamentaria 31 X
1840 con cui l'ex-somasco Odoardo Robustello legava alla casa
dei CRS; in Somasca la somma di ven. L. 12 m. con l'obbligo
della celebrazione di una messa all'anno giusta la sua inten-
zione, perché quella disposizione manca dell'essenziale re-
quisito della firma del testatore, il Gov. autorizza il ~~Gov. Prep.~~
Prep. della sudd. casa o collegio ad accettare la somma di L.
ital. 3500 offerta in via di componimento dagli eredi legitti-
mi del defunto e a ridurre il componimento med. a legale sti-
pulazione in base alle condizioni apparenti dalla minuta di
convenzione stata trasmessa con deleg. rescritto 29 X p.p. sal-
vo l'adempimento dell'onere della messa annuale da annotarsi
sulle effemeridi di sacristia. Si rendono gli allegati.

Pal Cons.: Corbetta

Arch. Stato Milano - Culto, p.m. - 2689 (Som.)

All'I.R. Gov. in Milano:

L'ora defunto Odoardo Robustello già appartenente, prima della soppressione italiana, alla Congr. dei CRS. in seminario; in questa Provincia, lasciò morendo una catta in data 31 XII 1840 da lui scritta, in cui contenevasi la disposizione della sua ultima volontà, e fra i legati ivi contemplati lasciava alla sudd. casa un capitale di ven. L. 12 m. coll'onere di una messa all'anno in perpetuo secondo la di lui volontà, indicando essere detto capitale quel

med. per cui egli rilasciava al debitore la ricevuta degli interessi per conto della Congr. sudd.

Verificatosi lo stato ereditario, si riconobbe essere il suindicato capitale quello di L. it. 6 m. a debito della eredità del fu nob. Bernardo Renier.

Fatalmente la preindicata catta 31 XII 1840 non era dal defunto Odoardo Robustello sottoscritta, per cui i di lui fratelli non vollero riconoscerla per testamento, impugnandola di nullità, ed accettando l'eredità in ordine alle leggi di successione.

o, p.m. - 2689 (Som.)

ora defunto Odoardo Ro-
, prima della soppressi
ei CRS. in seminario;
io morendo una catta in
eritta, in cui contene-
sua ultima volontà, e
ti lasciava alla sudd.
u. 12 m. coll'onere di
etuo secondo la di lui
detto capitale quel

va al debitore la ri-
conto della Congr.

itario, si riconobbe
ale quello di L. it.
del fu nob. Bernar-
ta 31 XII 1840 non
lo sottoscritta, per
rollero riconoscerla
a di nullità, ed ac-
e alle leggi di suc-

Però per riguardo alla memoria del defunto
e per non entrare in verun conflitto giudi-
ziario gli eredi Robustello si indussero al
componimento risultante preliminare di cui
avvi copia segnata A negli atti che la R. De-
leg. si onora di rassegnare qui uniti, me-
diante la quale li fratelli Robustelli cedo-
no alla Congr. dei Somaschi L. it. 3500 del
corpo del capitale delle L. 6 m. it. a debi-
to dell'eredità del fu nob. Bernardo Renier,
dipendente dal chirografo 24 VII 1831 e suc-
cessiva convenzione giudiziale seguita avanti
l'I.R. Tribunale Prov. di Padova, 13 IX 1832
immettendo così la Congr. stessa nel diritto
di esigenza di tale somma, e con autorizza-
zione a subingressare da per se stessa nel-
l'ipoteca ottenuta col decr. 25 VII 1832 dal
l'I.R. Pretura di Bassano, e confermata colla
sudd. convenzione 13 IX 1832. Visto, come ha
osservato anche l'I.R. Ufficio fiscale colla
sua nota 24 cadente mese, che non sarebbe in
verun modo sostenibile in giudizio la validi-
tà del testamento 31 X 1840, considerato che
in ogni modo la pia causa andrebbe a consegu

re un ca-
é esuber-
templata
stesso, c
3500 é as
che anche
proble
nalmente
maschi in
esporrebb
avvantaggi
tezza, di

tratto di
gli eredi
mette di
degnare d
cui é dis
dal coll.

B
L'I.R.

memoria del defunto
verun conflitto giudi-
stello si indussero al
preliminare di coi
egli atti che la R. De
gnare qui uniti, me-
telli Robustelli cedo-
chi L. it. 3500 del
L. 6 m. it. a debi-
nob. Bernardo Renier,
fo 24 VII 1831 e suc-
diziale seguita avanti
di Padova, 13 IX 1832
r. stessa nel diritto
ma, e con autorizza-
a per se stessa nel-
decr. 25 VII 1832 dal
no, e confermata coll
1832. Visto, come ha
Ufficio fiscale colla
e, che non sarebbe in
in giudizio la validi
1840, considerato che
sa andrebbe a conegu

re un capitale il cui reddito certamente
é esuberante per l'adempimento della con-
templata messa festiva,, che il capitale
stesso, cioè la surripetata somma di L. it
3500 é assicurata sotto ogni rapporto, e
che anche se ne otterrebbe, volendo, la
~~propria~~ restituzione; e fatto riflesso fi-
nalmente che spingendosi il corpo dei So-
maschi in una allotazione giudiziaria si
esporrebbe a gravi spese senza lusinga di
avvantaggiare partito, ed anzi colla cer-
tezza di perdere quell'offerta che per

tratto di larga facilitazione gli fecero
gli eredi Robustello, la R. Deleg. si per-
mette di interessare l'I.R. Gov. a volersi
degnare di sanzionare il componimento di
cui é discorso, il quale fu già accettato
dal coll. dei Somaschi.

Bergamo 29 X 1842

L'I.R. Deleg. Prov.

Maironi

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

CR

n. R-1-1245

P. Reburkelto O'Janto

R-d -1245

Wstijirane

75 bis

P. Robustelli S. Odoardo
nel 1808 era al Gallo.

cerca notizie di lui

Il sacerdote Odoardo Robustelli, già
membro della soppressa Congregazione
di S. Tommaso, fatto i suoi studi presso
la stessa Congregazione e insegnò
nelle lettere nelle pubbliche
scuole di Cinisale del Friuli, e
nell' I. R. Seminario di Venezia
per anni 16. Ha 12 anni ritirati
in questo Collegio, ed insegna le
umane lettere con vantaggio ai
giovani.

(Da "Relazione S. P. Lucatelli per la
parola del Gallo")

P. Robustelli Odoardo

-1808 Min. Mon. Veneto

1808- Min. Gallo

1808- Min. par. Gallo

Robustello-

Nel libro "Stato di Finanze della cam. profana S. Vito Veneto di Sonza"
all'anno 1843 (p. 59) - è registrato una "Contella del Monte del Regno San-
to" portata il n. 74515, della rendita perpetua di Finanze Ob. R. 20 in
data 22 ghe 1843. per la quale si è impegnato il capitale di promissione
Robustello ex Sonza di Padova, più oltre d. 461, 52 parte del capi-
tale Ghisni " " (ma è di Venezia)